



CHI SONO IO?

Gli insegnamenti di
Sri Ramana Maharshi

A cura di S. Pillai e G. Seshayya

EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO

CHI SONO IO?

Gli insegnamenti di
Sri Ramana Maharshi

A cura di S. Pillai e G. Seshayya

Chi sono io? è il titolo di una serie di domande e risposte riguardanti l'indagine sul Sé. Le domande furono poste a Bhagavan Sri Ramana Maharshi da M. Shivaprakasam Pillai nel 1902.

Sri Pillai, laureato in filosofia, durante una visita di lavoro a Tiruvannamalai nel 1902 (all'epoca era funzionario dell'Ufficio delle Imposte) raggiunse la caverna Virupaksha, sulla sacra collina Arunachala e incontrò Ramana Maharshi. Cercò la sua guida spirituale e sollecitò risposte a domande concernenti l'indagine sul Sé. Poiché a quel tempo Bhagavan non parlava, rispose alle domande per iscritto. In seguito, Shivaprakasam Pillai diede un ordine alle domande e alle risposte e lo sottopose a Bhagavan per ottenerne l'approvazione.

Tutti gli esseri viventi desiderano essere sempre felici, senza alcuna miseria. In tutti si osserva un supremo amore per se stessi. Solo la felicità è motivo di amore. Quindi, al fine di ottenere quella felicità che è la propria natura e che è sperimentata nello stato di sonno profondo in cui non c'è mente, si dovrebbe conoscere se stessi. Per raggiungere questo obiettivo, il mezzo principale è il Sentiero della Conoscenza, l'indagine nella forma di "Chi sono io?".

Chi sono io?

Non sono il corpo grossolano che è composto dai sette umori (*dhatu*). Non sono i cinque organi di senso conoscitivi, cioè l'udito, il tatto, la vista, il gusto e l'odorato che percepiscono i loro rispettivi oggetti: il suono, ciò che si tocca, il colore, il gusto e l'odore. Non sono i cinque organi di azione, cioè gli organi della parola, della locomozione, dell'afferrare, dell'escrezione e della procreazione che hanno le loro rispettive funzioni: il parlare, il muoversi, l'afferrare, l'escrezione e il procreare. Non sono le cinque energie vitali, il prana, ecc. che eseguono rispettivamente le cinque funzioni dell'inspirazione, espirazione, ecc. Non sono nemmeno la mente che pensa. Non sono nemmeno la nescienza satura soltanto delle residue impressioni degli oggetti e nella quale non ci sono oggetti né funzioni.

Se non sono nulla di tutto ciò, allora chi sono io?

Dopo aver negato tutto ciò che è stato menzionato in precedenza come “non questo”, “non questo”, rimane soltanto quella Consapevolezza. Quello sono io.

Qual è la natura della Consapevolezza?

La natura della Consapevolezza è Esistenza-Co-
scienza-Beatitudine.

Quando ci sarà la realizzazione del Sé?

Quando il mondo, che è ciò che è visto, sarà stato rimosso, allora ci sarà la realizzazione del Sé che è il veggente.